

Riapre la Scuola Popolare di Musica di Testaccio. Le esperienze di ieri e le battaglie di oggi per la nuova sede: il «Motore» nell'ex Mattatoio

«Si può», se si è liberi come... la musica

ANTONELLA MARRONE

La Scuola Popolare di Musica di Testaccio ha riaperto le iscrizioni. Chiarissimo subito un punto: la Spmt è un'associazione culturale e i suoi soci non «feticciosamente» attivi possono partecipare attivamente alla vita sociale e volendo possono lavorare fino a ricoprire (non prima dei due anni di frequenza) anche cariche di responsabilità. È questo punto importante perché ricostruisce l'immagine più genuina ed originale di un'associazione culturale, come occasione, per gli allievi e gli insegnanti, di collaborare, di studiare, di pensare la musica tra di loro.

Vediamo quello che si può fare una volta iscritti: si può frequentare un corso di strumento (ce ne sono di tutti i tipi); si

può partecipare, con la stessa quota mensile, a uno o più laboratori di musica d'insieme; si può partecipare all'attività di uno dei «grandi organici» o «Banda»; si può partecipare ai saggi di fine corso; si può approfondire la propria conoscenza storico-critica della musica frequentando i cicli di conferenze e gli incontri sulla cultura musicale; si può usufruire della biblioteca dotata di oltre 6000 volumi; si può utilizzare lo spazio per provare da soli o con un proprio gruppo; si può partecipare alle gite sociali di ricerca etnomusicologica. Si possono scrivere bambini e ragazzi dai 4 ai 12 anni. E altro ancora.

Insomma, una piccola galleria musicale che, oltretutto, ha insegnato molto, nel corso

dei suoi diciotto anni di vita, anche ad altre scuole di musica. Tra gli insegnanti di «allora» figuravano musicisti come Martin Joseph, Bruno Tommaso, Giancarlo Schialfani, Michele Iannaccone e Giovanni Marini (ancora nel «cast dei docenti»), tutti animati da uno spirito particolare, in sintonia con quegli anni di fermento, di speranza e di grande entusiasmo. Spirito battagliero che con il tempo non si è infiacchito, nonostante i dispetti della storia e della politica.

Le forze oggi sono concentrate sulla didattica e, soprattutto, sulla nuova, possibile sede: i locali del Motore del Frigorifero dell'ex Mattatoio. Il progetto prevede una ristrutturazione in due fasi da cui dovrebbe nascere un centro così articolato: 20 aule di differenti grandez-

za, una sala concerti per 210 posti, una biblioteca di 100 mq., uno spazio espositivo di 100 mq., camerini, sale prove, bar, punti di incontro. Gli ambienti saranno valorizzati senza toccare gli antichi impianti del motore del Frigorifero che, invece, resteranno come memoria storica del vecchio complesso edilizio.

Le iscrizioni sono aperte e per tutto settembre la segreteria effettuerà il seguente orario: dalle 16.00 alle 20.00 (sabato e domenica esclusi), in via di Monte Testaccio, proprio sopra la sede del caffè Latino. L'attività didattica inizierà il 4 ottobre, ma l'appuntamento, per tutti è il 3 ottobre, al Teatro Olimpico, dove i migliori gruppi della scuola e gli amici musicisti di sempre, saranno impegnati nel concerto di apertura. E di buon lavoro.



Un giovane allievo della Scuola di musica di Testaccio

Festival Sotto il Tenda una platea semi-estiva

Musica, danza, prosa e quant'altro per la XIV edizione di «Platea Estate» che a partire da domani e fino al 10 ottobre tenderà di «fare grandi le ore piccole». Stavolta il festival si terrà al Tendastrisce e - spiegano gli organizzatori - «non a caso, perché presentare una rassegna in questo luogo vuol dire recuperare una cultura di base e denunciare la mancata attuazione di una politica di potenziamento degli spazi».

L'appuntamento è, dunque, fissato sotto il tendone circense di via Cristoforo Colombo. Dal punto di vista prettamente sonoro, sarà una «Platea Estate» all'insegna del jazz, del blues e delle loro infinite contaminazioni. Si comincia con Mike Manieri e gli «Steps Ahead» e si prosegue con la «crema» dell'improvvisazione nostrana: da Tiziana Ghiglione a Giovanni Tommaso, Maurizio Giammarco, Rita Marcotulli e molti altri. E poi Randy Crawford, Jimmy Whitespoon, Jim Hall e perfino Dee Dee Bridgewater, mentre il 24 si terrà il classico omaggio a Napoli con Beppe Barra, Enzo Gragnaniello, Roberto Murolo, la bravissima Consilia Licciardi e Lina Sastrì.

Il settore danza, curato da Vittoria Ottolenghi, si svolgerà tra il 18 e il 27. Sono previsti quattro spettacoli con il «Balletto di Toscana» (i cui provenienti andranno alla Comunità di Sant'Egidio), il «Linga Lausane Danse Project», un gran gala con Maximiliano Guerra, Vladimir Derevianko, Denis Gnanon, Dennis Wayne e Lucia Savignano che avrà come tema l'universo dei fumetti, e infine il «Ballet de Madrid» di Victor Ullate.

Per quel che riguarda il teatro si terranno le selezioni per l'elezione di sei nuovi comici mentre presso il Teatro Quirino (il 2 e il 3 ottobre) e a metà del mese al Ridotto del Colosseo si svolgerà la nona edizione di «Attori in cerca d'autore», una rassegna di autori italiani gemellata a «Platea Estate».

□ Dan. Am.

AGENDA

Ieri ☉ minima 15
● massima 27
Oggi ☀ il sole sorge alle 6,43 e tramonta alle 19,31

TACCUINO

Teatro di Marcello. Stasera alle 21, «Ondine: Voies» con Sascia Bajic al pianoforte che eseguirà musiche di Scarlatti, Bach e Chopin.
Cubanisma. Corsi serali di Virginia Borroto presso lo Ials di via Cesare Fracassini 60: da lunedì prossimo salsa, merengue, mambo e Cha-cha-cha... Informazioni al telefono 32.51.298.
Ditrambo. L'associazione culturale e la scuola di musica Victor Jara organizzano da venerdì prossimo e fino al 2 ottobre una rassegna di concerti, proiezione film e incontri teatrali. Motivo dell'iniziativa l'apertura dell'anno accademico 1993-'94 della scuola di musica. Il programma di venerdì: ore 21.30 il «7am» di Massimo Ranieri presenta «Azione impalpabile», alle 22.45 il film «Prendi i soldi e scappa» di Woody Allen. Gli spettacoli si tengono presso la sede di Via Francesco Borromeo 75.
Piazza Morgan. Il locale di Via Siria 14 (telefono 78.56.953) apre domani (con repliche fino al 15 settembre) mettendo in scena (tra un bombolotto e un radichchio) «Provagenerie» (dai racconti di Edgar Allan Poe), testo e regia di Alberto Macchi, con Massimiliano Carisi e Alessandro Fabbri, costumi di Clorinda Sottili.

MOSTRE

Richard Meier e Frank Stella. Duetto tra architettura e scultura contemporanea. Palazzo delle Esposizioni 194. Orario 10-21, chiuso martedì. Fino al 30 settembre.
I tesori Borghese. Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa, Via di S. Michele 22. Orario: 9-14.

VITA DI PARTITO

Oggi alle ore 15 presso il quarto piano della Direzione (Via delle Botteghe Oscure 4) riunione della direzione federale con all'ordine del giorno la ripresa dell'attività politica. Sono invitati tutti i segretari delle Unioni circoscrizionali.
Tesseramento. Le Unioni circoscrizionali e le sezioni aziendali che non hanno ancora consegnato in Federazione i cartellini '93 delle tessere aggiornate debbono provvedere con urgenza entro e non oltre mercoledì 15 settembre, data del prossimo rilevamento del tesseramento. La sezione organizzativa della Federazione è a disposizione per qualsiasi problema.

UNIONE REGIONALE

Domani in sede (Via Botteghe Oscure 4), ore 16, c/o Unione regionale Lazio riunione della Commissione regionale sanità e segretari di federazione. In discussione «Valutazioni sulla legge di nordino, Rsa e razionamento». Interviene Natoli.
Federazione Tivoli. Fiano Romano, alla Festa de l'Unità, dibattito sulle questioni nazionali e internazionali. Interviene Gavino Angius.

PICCOLA CRONACA

Sottoscrizione. Numeri estratti alla festa de l'Unità di Subiaco: 1) 4311, 2) 0763, 3) 3508, 4) 4244, 5) 4715, 6) 2226, 7) 0555, 8) 1279, 9) 4210, 10) 2225, 11) 4879.
Culla. È nata Irene. Alla mamma Fernanda Liberti e al papà Gianni Palumbo le felicitazioni e tanti auguri dalle Sezioni di Albano, Cecchina e Pavona, dalla federazione dei Castelli e da l'Unità.

La cultura tra paure e speranza

Settembre, c'è chi migra e c'è chi resta. I nostri attuali amministratori, il commissario e i suoi sub, ad esempio, dovranno aspettare novembre. Nel frattempo la città «culturale» si sta risvegliando, riaprono scuole, riprendono le attività dei centri sociali, si fanno piani per la futura stagione autunno-inverno, affidandosi al caso, al cielo e ai Santi. Infatti l'incubo dello sgombero o quello di una revisione della prassegnazione di immobili del comune (è il

caso della Spmt, ma anche della Legambiente) grava su tutti. La situazione è al limite e potrebbe precipitare da un momento all'altro. Le previsioni (se non ci avessero detto che viviamo in un periodo di «rivoluzione») sarebbero nere come e più del solito: il commissario e i suoi sub con un piede dentro e uno fuori, le elezioni, il sindaco e la nuova giunta con un piede fuori e uno dentro. Tutti i santi, le va-

canze di natale, carnevale e le elezioni, pasqua, il primo maggio, è un'altra volta estate e tutti in ferie. Un altro inverno di firme, fiamme, deroghe dai patti, scaricabarili in genere. Ma, in fondo, la speranza che tutti riponiamo in queste elezioni è forse più grande della paura. Ci sarà un sindaco sensibile? Una giunta adeguata alle esigenze? E l'assessore alla cultura e quello al patrimonio, sapranno dare un tetto all'arte e alla creatività?

problemi che dovranno affrontare, almeno in questo campo, sono, in fondo, di facile soluzione. Bastano un po' di buon senso e la convinzione che la cultura di una città «capitale» non sia solo un fatto di pura facciata, un'esplosione di fuochi di artificio, un pugno di schemi all'aperto, un cartellone teatrale da poltrone imbottite. È molto di più. È quel tetto di cui si diceva, l'ossatura forte intorno alla quale deve crescere una metropoli, è la garanzia di poter affrire

spazi per produrre, per pensare, per diffondere. Per fare.

Torniamo alla scuola di Testaccio che si prepara a nuove esaltanti avventure musical-edilizie. Si sa ormai (perché la Banda e i Cori ce l'hanno suonato in tutti i modi) che lo scorso anno sarà importante. Lo sfilato dai locali attuali sarà eseguito in primavera e prima di allora bisognerà che i lavori nella nuova sede siano già a buon punto. Già, la nuova sede. Il problema è tutto qui, l'assegnazione definitiva dei locali, i «Motori del Frigorifero» dell'ex mattatoio di Testaccio (ingresso da via Beniamino Franklin). Si tratta semplicemente di riconoscere il valore

culturale per la città di questa scuola (con oltre ventimila soci!) e di non lasciare che si abbassi (per motivi di sopravvivenza) la qualità della proposta. L'esempio della Spmt è, per l'appunto, solo un esempio, ma è anche specchio gigante della realtà. Se una delle più importanti scuole di musica della città, stenta ad affermare un diritto elementare quale quello della propria esistenza, figuriamoci che cosa possono sperare le associazioni culturali più giovani e meno conosciute. È l'era dell'Europa, si guardi fiduciosi verso le altre capitali, Buon pro ci faccia! □ A.Ma.

Ragamuffin etnico con i «Mau Mau»

DANIELA AMENTA



Stasera doppio appuntamento in musica. Cominciamo con la mini-rassegna intitolata «Raga'n World Italia» in scena al Teatro Melograno del Foro Italico. Il micro festival si apre proprio oggi, alle 23, con i torinesi «Mau Mau» autori di una bislacca e godibilissima formula sonora che mescola il dialetto piemontese ad un tappeto armonico caldo e variegato. Ragamuffin etnico, si potrebbe definire, da danzare e cantare in coro. A seguire musica dal Senegal con «Abu Africa Sali», uno tra i gruppi world più gettonati del momento.

Domani - sempre in tarda serata - tocca invece agli «Africa Unite» di Pinerolo, una delle più longeve, interessanti e coraggiose formazioni di reggae in Italia. Nati parecchi lustri prima dei platani «Pitura Fresca», gli «Africa» hanno appena prodotto «Babilonia e Poesia», un disco intrigante e sincero che assembla dub, testi dal forte impatto politico e la mistica ritmica del Rasta. Infine, sabato, «Raga'n World» chiuderà i battenti con gli «Yampapaya» band multirazziale afro-americana-europea, esponente di un beat «total», oltre qualsiasi frontiera. Per ultimi, sul palco di «Estate al Foro», saliranno Letè Gaudi e i «W.d.x.»

Sempre stasera, alle 21.30, ma all'Alpheus di via del Commercio 32, suoni per la pace

Si è aperta alla biblioteca «Rispoli» la mostra di libri e foto sulla poesia del secolo Il volto di Pavese sul Novecento

LAURA DETTI

I visi di Penna, Pasolini, Morante e Pavese vegliano sui versi «storici» che hanno fatto la poesia del Novecento. Sono fotografie in bianco e nero, stampate o ristampate da Giovanni Giovannetti, a ritrarre i volti dei più grandi poeti di questo secolo e ad illustrare la mostra editoriale che si è inaugurata ieri nella biblioteca comunale «Rispoli» (piazza Grazioli, 4). Sotto le immagini il centro sistema bibliotecario del Comune di Roma ha posto, infatti, circa trecento volumi firmati dai personaggi più significativi della poesia del Novecento e pubblicati negli ultimi decenni da grandi e piccoli editori. È questo l'aspetto più interessante di «Primavera di poesia», un'ennesima manifestazione sul «verso» contemporaneo che stavolta porta però il sigillo di «Roma d'estate '93», la dicitura coniata da qualche mese dal Comune per riunire diverse iniziative culturali. L'iniziativa della manifestazione, che comprende anche letture

di poesia e un convegno, è essenzialmente da rintracciare nel fatto che i libri in mostra rimarranno, dopo la fine dell'esposizione, a disposizione degli utenti della biblioteca. Si aprirà così un settore dedicato alla poesia del Novecento tra gli scaffali della «Rispoli», con volumi che spesso è difficile trovare nelle biblioteche comunali. Anzi chi visiterà la mostra potrà già da subito prendere in prestito i libri.

Ieri sera alle 18 l'inaugurazione è stata affidata alle voci di Luca Archibugi, Silvia Bre, Gabriella Leto, Giuliano Goroni, Valentino Zeichen e Dario Bellezza. I poeti hanno recitato i loro versi, continuando o tradendo la tradizione dei loro antecedenti ritratti in bianco e nero. Le letture hanno rappresentato il primo dei quattro appuntamenti che Maria Ida Gaeta del centro sistema bibliotecario del Comune e Gabriella Sica, consulente dell'iniziativa, hanno programmato per ogni martedì fino al 28 set-



Elsa Morante in una foto di Giovanni Giovannetti; a sinistra i «Mau Mau»

Equitazione internazionale Cavalli di razza ai Castelli nella Tre giorni del Vivaro

Saranno un centinaio i cavalli che nel prossimo weekend (17-19/9) si cimenteranno ai Prati del Vivaro (Rocca di Papa), nel primo corso completo internazionale e in tutta una serie di prove d'equitazione tra le quali spicca la Gara di endurance valida per il campionato italiano di resistenza. È sarà, per il grande impianto equestre inaugurato per le Olimpiadi romane del 1960, l'occasione per tornare a competere ai più alti livelli in tre giorni etichettati «Vivi il Vivaro» e proposti come un grande evento di sport e spettacolo. Accanto al Concorso completo (tre prove, dressage, 30 km di fondo, salto ostacoli)

e alla citata gara di resistenza (80 km da Montelibretti ai Prati), ci saranno infatti una gara derby (ostacoli fissi), un incontro di polo, la prova di «monta western», oltre a una serie di manifestazioni a dimostrazione della varietà dell'impegno equestre e per valorizzare il meeting cui hanno già aderito, con l'Italia, Belgio, Francia, Gran Bretagna e Francia. «Contiamo di fare di questa gara, la piazza di Siena del completo», è l'auspicio degli organizzatori della Federazione equestre che hanno sottolineato anche l'aspetto «naturalista» della tre giorni del Vivaro, forse la località dei Castelli ambientalmente più salvaguardata, anche grazie al Centro equestre.



Cavaliere in azione durante una gara di «Concorso completo»

BANDO DI CONCORSO «Il colore degli anni» PREMIO «LUIGI PETROSELLI» Dedicato agli anziani

IV edizione - anno 1993 - (15 giugno/15 settembre)

REGOLAMENTO

Il Premio sarà attribuito:
A - ad una «poesia» in lingua italiana o in dialetto. Ove si scelga di esprimersi in dialetto occorre inventare versione in italiano sotto ciascun rigo;
B - ad un «racconto» dell'estensione massima di dieci cartelle dattiloscritte di trenta righe ciascuna;
C - ad una «opera pittorica» (realizzata in qualsiasi tecnica);
D - ad una «opera fotografica» (b/n o color), la cui dimensione minima dovrà essere di cm. 18x24;
E - ad una «opera di artigianato o di arte applicata»;
F - «memoria delle parole».
I partecipanti sono invitati a descrivere liberamente in uno spazio relativamente breve (max. una cartella) il senso avvertito nella loro esperienza passata - con considerazioni e anche con ricordi o episodi - da una a più parole, a loro discrezione, importanti nella loro e nella nostra storia. Per questa edizione la prova riguarda le lettere: D (su parole come, ad esempio: donna, destino, determinazione, dolore, etc.); E (es: emozione, elezioni, evilio, eroina, etc.); F (es: fantasia, fiducia, favola, futuro, etc.).
Negli anni successivi si passerà alle altre lettere dell'alfabeto.
Qualora questa formula, già sperimentata in anni avvenuti, avesse buon esito, la Giuria deciderà se raccogliere le migliori testimonianze in un piccolo volume a cura di specialisti esperti della materia.
1. Possono partecipare al concorso tutti gli anziani residenti in Italia che abbiano raggiunto, alla data di pubblicazione del bando concorso, l'età minima di anni «sessantini».
2. Il limite massimo delle opere da inviare per ogni Sezione del premio è di n° 2 per ogni autore.
3. Le opere inedite dovranno essere consegnate o pervenire a mezzo posta, in busta chiusa (contenente cognome, nome, indirizzo, cap, data e luogo di nascita, numero telefonico dell'autore) indirizzando a «Premio Petrocelli» - Corso Vittorio Emanuele II, n° 299 - V. piano - 00186 Roma - presso Gruppo Regionale Pd - entro e non oltre il 15 settembre 1993.
4. Non si accettano poesie e racconti manoscritti.
5. Le opere concorrenti e non premiate per le Sezioni: Pittura, Fotografia, Artigianato potranno essere restituite su richiesta degli autori.
6. Saranno premiati con L. 1.500.000 (unmilionequicentomila) i primi classificati per ogni sezione. Saranno inoltre premiati i secondi e terzi classificati di ogni Sezione.
- L'Associazione «L. Petrocelli» si impegna altresì a pubblicare in una «piccola Antologia della cultura degli anziani» le opere finaliste.
- La Giuria avvegnè, fuor concorso, un premio a persone anziane che si siano particolarmente distinte nell'impegno sociale, sia esso rivolto all'assistenza di persone in difficoltà o alla promozione di iniziative culturali e socialmente utili; ed infine, avvegnè un premio a giornalisti che abbiano pubblicato o svolto lavori particolarmente utili per gli anziani.
7. Gli autori eveneranno, anche in via di rivalta, l'Associazione «L. Petrocelli» da qualsiasi onere, responsabilità o pretese da parte di terzi.
8. I concorrenti autorizzano l'Associazione «L. Petrocelli» a raccogliere e pubblicare le loro opere in volume.
9. Ogni concorrente risponde sotto ogni profilo della paternità delle opere presentate e dichiara di accettare incondizionatamente tutte le norme del presente regolamento.

COMPOSIZIONE DELLA GIURIA

Alberto Benigni - Ennio Calabrisa - Pasquale De Angelis - Tullio De Mauro - Carlo Eizzani - Mario Lunetta - Miriam Mafai - Massimo Miglio - Mario Quattrucci - Clara Sereni - Wladimiro Settlemilli - Mario Socrate - Chiara Valentini.

La giornata di premiazione è fissata per il mese di ottobre. Segreteria del premio: Associazione Culturale «Luigi Petrocelli» dal lunedì al venerdì dalle ore 16.00 alle ore 19.00. Recapito Tel. (06) 68 92 885 - 82 39 19